

A black and white photograph of an ornate organ case. The case features a large arched opening on the right side, through which several tall, cylindrical pipes are visible. To the left of the arch, there are more pipes, some with pointed, flared tops. The organ case is highly decorated with intricate carvings, including floral motifs, scrolls, and classical-style urns. The overall appearance is that of a grand, historical instrument.

*Un così bello
e nobile
strumento*

Siena e l'arte
degli organi



FONDAZIONE
MONTE DEI PASCHI
DI SIENA

Le canne di legno appartengono ai Contrabbassi, ai Timpani e al Principale limitato al Do₁. Essenza: castagno, color rosso mattone. Bocche inferiori di noce, a filo con il corpo; fondo in luce; piedi cilindrici. Tappati i 16' dei Contrabbassi. Do₁ dei 16' e le canne gravi degli 8' dei Contrabbassi pipate.

L'ultimo restauro documentato è stato effettuato nel 1975 dalla ditta Tamburini di Crema, nel corso del quale è stato collegato lo strumento alla consolle elettrica. Oltre ai due corpi d'organo aggiunti ai lati della cassa, all'interno della stessa si trovano: nel lato sinistro, un somiere elettrico con canne recenti della prima ottava cromatica del Flauto traverso e del Flauto in ottava; nel lato destro, somiere elettrico con canne recenti delle prime 4 note cromatiche del Ripieno e della Tromba; dietro il somiere di basseria, sul pavimento, somieri elettrici per Trombe, Clarone, Bordone e Flauto del Pedale dell'organo Tamburini.

Lo strumento è integro e in buone condizioni di conservazione, ma gravemente manomesso dall'elettrificazione.

Lo strumento, nel complesso, è in accettabili condizioni di efficienza, seppur limitato da difetti di intonazione di molte canne. Temperamento equabile.

ISCRIZIONI

Sul fondo della secreta, cartiglio autografo ad inchiostro:
Giacinto Guarda/ faceva/ l'Anno 1847

Sul listello frontale della tastiera, a penna:
Organo/ Costruito da Giacinto Guarda/ nel 1847/ Restaurato nel 1975
dalla/ Ditta Tamburini di Crema

51. ASCIANO EX CHIESA DI S. BERNARDINO Proprietà privata, famiglia Toti

Anonimo, 1811



L'organo era collocato in fondo all'abside, su cantoria. Adesso è smontato: la cassa è appoggiata sul pavimento della chiesa; il materiale interno superstite è parte dentro e presso la cassa e parte sulla cantoria.

La cassa, in abete di colore marrone scuro, è appoggiata sul pavimento. Decorazioni: trabeazione superiore con piccoli intagli; lesene scanalate ai lati del prospetto.

Le canne di facciata sono complessivamente 19, disposte in una campata a cuspide con ali, raggruppate rispettivamente a 5, 9, 5 canne. La canna maggiore è forse il Mi₂ del Principale. Un ordine con profilo piatto. Le canne sono state completamente asportate; rimane la rastrelliera.

La tastiera, non originale, forse del 1886, è inserita nella cassa in posizione cosiddetta a finestra. 50 tasti, estensione Do₁-Fa₃, prima ottava corta.

Leve dei tasti in pioppo; tasti diatonici rivestiti in osso, tasti cromatici con la faccia superiore in ebano; frontali privi di rivestimento. Le spallette sono doppie, in noce color naturale, di forma semplice: le interne più piccole, stondate. La tastiera è del tipo 'a cassetto'.

La pedaliera è a leggio, originale. 8 tasti, estensione Do_1-Si_1 , ottava corta. L'unione alla tastiera è costantemente inserita. I tasti 'diatonici' sono a pianta rettilinea, senza base allargata; i 'cromatici' sono con profilo stonato.

I comandi dei registri sono costituiti da 11 manette ad incastro disposte su una fila verticale a destra della tastiera, su tavola in abete. Manette in noce a sezione rettangolare, con spigoli molto smussati. I nomi dei registri sono ormai quasi scomparsi del tutto: tracce di cartellini scritti ad inchiostro, con caratteri imitanti quelli tipografici.

Elenco dei registri:

(1)	Principal[e bassi]	[8']
(2)	[Principale soprani]	
(5)	[Ottava]	
(8)	[XV]	
(9)	[XIX]	
(10)	[XXII]	
(6)	[Flauto in VIII]	[4']
(4)	[Nasardo]	[2 2/3'? soprani]
(7)	[Sesquialtera]	[soprani]
(3)	[Clarone]	[4' bassi]
	[Campanelli?]	

Principale e Ottava: Do_1-Si_1 sempre inserito.
Flauto in VIII: parte da Do_2 .

Divisione bassi-soprani: Mi_3-Fa_3 .

ACCESSORI

[*Tirapieno*], azionato da un pedalone ad incastro nella faccia destra del vano pedaliera.

[*Campanelli*], azionati forse dall'ultima manetta della registriera. Rimangono il congegno e tracce del sostegno del telaio dietro la finestra.

Due grandi fessure a destra della pedaliera suggeriscono il passaggio di altri due comandi a pedale, di cui uno per i Timpani (di cui sono rimaste le 2 canne di legno aperte, dell'ordine del 4', e traccia della trasmissione).

2 mantici a cuneo, forse originali, collocati in origine nel basamento della cassa, contrapposti. Privi di incassettatura, hanno le tavole in pioppo e le stecche rivestite di carta da zucchero, con 4 pieghe 'esterne'. Il sistema di azionamento manuale, recuperabile, era costituito da 2 corde con pulegge azionate dal lato destro della cassa. I pesi sui mantici non sono stati rinvenuti.

La trasmissione della tastiera è meccanica sospesa. Elementi di trasmissione: tiranti di ferro, verticali; tavola di riduzione, ori-

ginale, in pioppo; catenacci di ferro; strangoli di ferro a doppio giro. Numerazione forse originale, a matita, in corrispondenza dei canali. Trasmissione supplementare per la prima ottava del Principale e dell'Ottava, con tavola di riduzione sotto il relativo somiere.

La pedaliera non ha trasmissione propria. I pedali erano direttamente collegati ai tasti del manuale tramite fil di ferro.

La trasmissione dei registri è effettuata con riduzione, non originale: è stata rinvenuta la tavola di riduzione, i cui catenacci sono fissati non con strangoli, ma passando attraverso fori praticati in barrette di legno avvitate alla tavola. Sulla tavola vi sono anche i nomi dei registri, a matita, dai quali è stato possibile individuare qualche registro, primo tra tutti la Sesquialtera.

Il somiere maestro è a tiro, originale, a stecche uscenti, in noce. La secreta è chiusa da 2 ante fissabili con farfalle imperniate al centro dell'anta. 50 ventilabri, a sezione trapezoidale, in abete. 2 guide laterali in ottone per ciascun ventilabro. 10 stecche. I ventilabri sono numerati a penna sulla faccia sinistra, partendo dal primo ventilabro a destra (da +, 2, 3...).

Il somiere supplementare per le canne Do_1-Si_1 del Principale e dell'Ottava e per il Timpano, in origine lungo la parete di fondo, è sempre inserito, in castagno con tavola inferiore della secreta in abete. La secreta è chiusa da 2 ante fissabili con farfalle imperniate al centro dell'anta. 10 ventilabri.

Il crivello è in gattice, non originale.

Del materiale fonico rimane: Do_2 e Re_2 del Principale; poche altre canne di media grandezza; alcune decine di canne di Ripieno; alcune canne del Clarone; alcune lastre di canne smontate; 18 canne di legno (16 per la prima ottava di Principale ed Ottava e 2 per il Timpano). Le canne del Principale sono di stagno. Le altre canne metalliche sono in lega di piombo. Le canne superstiti presentano i labbri segnati con rive.

Le ance hanno il piede ed il risonatore di latta, con forma conica. La noce è di piombo con dente; il canaletto, di ottone, ha la testa riportata, inclinato di ca. 60°.

Le canne di legno appartengono al Principale e all'Ottava da Do_1 a Si_1 e al Timpano. Essenza: cipresso, verniciato di colore rosso. Bocche inferiori di noce, inchiodate, a filo con il corpo; piedi conici. Tappate le canne del Principale.

Un restauro fu compiuto nel 1886 da Ulisse Paoli; in quell'occasione vennero sostituite alcune parti dello strumento.

L'organo, smontato e fortemente diminuito nel materiale fonico, giace in cattive condizioni, ma è recuperabile.

ISCRIZIONI

Dietro alla cassa, dipinto con pennello, di colore bianco:
Questo organo è del 1811

Dietro il listello frontale della tastiera, a matita:
Ulisse Paoli Restaurò l'anno 1886